

LA CONTROMANIFESTAZIONE

Le donne si mobilitano,
in arrivo Boldrini e Cirinnàdi **Davide Orsato**

a pagina 3

La contromanifestazione

Donne mobilitate: «Vogliamo unire» Arrivano Boldrini, Cirinnà e Simonelli

VERONA Sarà il punto di partenza. Una risposta al World family congress, certamente, ma anche qualcosa che darà il «la» a un evento vero e proprio da tenere magari in autunno. Intanto non mancheranno le «celebrity»: l'ex presidente della Camera Laura Boldrini, Monica Cirinnà, la senatrice del Partito democratico che ha battezzato la legge sulle unioni civili, la teologa «dell'amore plurale» Cristina Simonelli, Federica Cacciola, l'attrice che comparirà nel suo (più noto) personaggio Marti-

na Dell'Ombra. Prende forma una delle contromanifestazioni al congresso in Gran Guardia. Ci sono i tre sindacati: Cgil, Cisl e Uil, il gruppo Donne democratiche, legato al Pd, il movimento civico Traguardi e altre associazioni impegnate sul fronte delle pari opportunità come Telefono Rosa, Isolina e..., Il Melograno, Il Filo di Arianna e Aied. Il nome scelto per la manifestazione è «Liber.E»: un aggettivo declinato al femminile, per l'appunto. L'appuntamento è per sabato prossimo, il giorno

che vedrà la coesistenza di diverse iniziative contro il congresso. Alle 10 si terrà al cinema K2 di via Rosmini l'incontro pubblico con i diversi interventi. Poi, alle 13 il flash mob, sul ponte di Castelvecchio: «Un luogo simbolo – dice Marta Castiglioni di Cisl – abbiamo scelto qualcosa che possa unire». Il «dress code», le regole per l'abbigliamento che stanno circolando tra chi organizza prevede qualcosa di bianco, magari un grembiule da casa e dei guanti di plastica, del tipo che si usa per lavare i piatti. Poi, alle 14 il gruppo si unirà al corteo in partenza dal piazzale della stazione di Porta Nuova. Il convegno al K2 lancerà anche gli «Stati generali delle donne»: il manifesto di questa nuova iniziativa circola da un paio di giorni. Il marchio è riportato anche su un'immagine diventata virale sui social, quella in cui alla foto scelta dal Wfc per i manifesti (la bambina con delle ali da aeroplano fatte di cartone) vengono accostati i punti del-

l'Agenda Europa, a cui si rifarebbero, secondo le organizzatrici della contromanifestazione, alcuni relatori al convegno, tra cui il presidente del Wfc, Brian Brown. «Lo scopo era quello di smascherarli – fa sapere Elisa La Paglia, consigliere comunale del Pd che parteciperà a «Liber.E» – spiegare qual è il loro programma politico, che passa per la segregazione domestica della donna». Gli Stati generali veri e propri si potrebbero tenere verso fine anno, oppure a inizio 2020. Non sarà l'unica manifestazione organizzata da donne. Agguerrita la compagine di «Non una di meno», sigla che da oltre un mese ha dichiarato guerra al convegno con una tre giorni ribattezzata «Verona città transfemminista». A loro si aggiungeranno anche iniziative da altre associazioni e partiti come la **Uaar**, l'unione atei e agnostici razionalisti e +Europa.

Davide Orsato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monica Cirinnà



Laura Boldrini

